

La Repubblica 12 Settembre 2015

Palermo, si dimette giudice dei beni mafiosi confiscati

PALERMO. Da due giorni, la vita di Silvana Saguto è cambiata. Il giudice simbolo di una lunga stagione antimafia, tra sequestri e confische, è ora indagata per concorso in corruzione. Stessa accusa contestata al padre Vittorio e al figlio Emanuele. Per i rapporti troppo stretti (conditi da favori, regali e soldi) con il re degli amministratori giudiziari di Palermo, l'avvocato Gaetano Cappellano Seminara, che dal giudice ha ricevuto sempre incarichi a pioggia.

Ora, Silvana Saguto ha deciso di lasciare il suo incarico. Anche perché già in questi giorni avrebbe dovuto gestire udienze delicate, in cui si discuterà della sorte di patrimoni milionari sequestrati a insospettabili imprenditori della Palermo-bene accusati di essere prestanome dei boss.

Silvana Saguto si occuperà di altro in tribunale, ma non si sa ancora di cosa. Il presidente Salvatore Di Vitale spiega che alle Misure di prevenzione arriverà un altro giudice con un lungo curriculum di processi di mafia, Mario Fontana, che negli ultimi mesi è balzato alle cronache per aver presieduto il collegio che ha assolto l'ex comandante del Ros Mario Mori dall'accusa di contiguità con il boss Provenzano. «Questa determinazione — dice il presidente del tribunale di Palermo — intende tempestivamente garantire la continuità e la piena funzionalità di un organo giudicante da anni centrale nella strategia di contrasto dello Stato alla criminalità mafiosa». Parole che rispecchiano tutto il disagio che in questo momento vive l' antimafia. Perché a Silvana Saguto viene contestato di aver trasformato la gestione dei beni sequestrati in un "affare di famiglia".

Questa è l'accusa. In cambio dei tantissimi incarichi, sostengono i pm di Palermo, Cappellano Seminara sarebbe stato molto generoso con la famiglia Saguto. In dieci anni, ha sborsato più di 750 mila euro di consulenze al marito del giudice. E avrebbe organizzato persino la festa di laurea del figlio, attraverso un amico docente universitario, Carmelo Provenzano, adesso anche lui indagato.

Un altro figlio di Silvana Saguto, affermato chef, lavora all'Hotel Brunaccini, l'albergo della famiglia Cappellano Seminara. Favori su favori. Il procuratore Sergio Lari e i finanziari del nucleo di polizia tributaria passano al setaccio i documenti, le fotografie e i file sequestrati a casa della Saguto e di Cappellano Seminara. C'erano rapporti davvero molto stretti fra le due famiglie.

Salvo Palazzolo

